

LEGGE DI BILANCIO 2026

(Legge 30 dicembre 2025, n. 199)

La **Legge di Bilancio 2026**, come di consueto, introduce e conferma una serie di misure di rilievo in materia previdenziale, incidendo sia sui **requisiti di accesso al pensionamento** sia sulle **tempistiche di liquidazione delle prestazioni di fine servizio**.

INCREMENTO REQUISITI DI ACCESSO AL SISTEMA PENSIONISTICO

La principale novità è rappresentata dalla conferma dell'adeguamento automatico dei requisiti pensionistici alla speranza di vita, secondo i meccanismi già previsti dalla normativa vigente.



In particolare a decorrere:

- dal **1° gennaio 2027** i requisiti aumenteranno di un mese;
- dal **1° gennaio 2028** è previsto un ulteriore incremento di due mesi.



Anno 2027

Pensione di vecchiaia

- 67 anni e 1 mese di età
- almeno 20 anni di contributi

Pensione anticipata

- 42 anni e 11 mesi di contributi per gli uomini
- 41 anni e 11 mesi di contributi per le donne

Anno 2028

Pensione di vecchiaia

- 67 anni e 3 mesi di età
- almeno 20 anni di contributi

Pensione anticipata

- 43 anni e 1 mese di contributi per gli uomini
- 42 anni e 1 mese di contributi per le donne

Restano escluse dall'adeguamento alla speranza di vita, nei limiti e secondo le condizioni già previste dalla legge, alcune categorie di lavoratrici e lavoratori, tra cui:

- coloro che svolgono attività gravose, con almeno 30 anni di contribuzione;
- addette e addetti a lavori usuranti, con almeno 30 anni di contributi.

PAGAMENTO TFS/TFR



Un'ulteriore novità riguarda le dipendenti e i dipendenti delle pubbliche amministrazioni. A partire dal **1° gennaio 2027**, in caso di cessazione dal servizio per raggiungimento dei limiti di età o di servizio, il pagamento del TFS/TFR avverrà dopo 9 mesi dalla cessazione, anziché dopo 12 mesi.

Restano ferme le disposizioni vigenti in materia di rateizzazione degli importi in caso di indennità di importo elevato.

OPZIONE DONNA, QUOTA 103 E APE SOCIALE



La manovra non proroga per il 2026 le misure di pensionamento anticipato denominate:

- Opzione Donna
- Quota 103

Di conseguenza, a partire dal 2026 non sarà più possibile accedere a tali forme di pensionamento anticipato.

Viene invece confermata l'Ape Sociale, che rimane accessibile secondo i medesimi requisiti e condizioni vigenti nell'anno precedente.